



Confindustria Ascoli Piceno

**“IL PICENO CHE VOGLIAMO”**

**DOCUMENTO DI PROPOSTA  
CONFINDUSTRIA ASCOLI PICENO**

**IN 5 TWEET**

**ELEZIONI REGIONALI 2015**

*Incontro con i candidati locali al Consiglio Regionale  
Ascoli Piceno, 15 maggio 2015*



Confindustria Ascoli Piceno

## SCENARIO DI RIFERIMENTO

La Provincia di Ascoli Piceno al 31 dicembre 2014 conta 21.078 imprese attive (- 0,7% rispetto al 31.12.2013).

L'economia del Piceno e cioè quella dei 33 Comuni che costituiscono la Provincia di Ascoli Piceno è caratterizzata da alcuni elementi che meritano di essere evidenziati:

- l'industria, in particolare quella manifatturiera, rappresenta ancora il volano dell'economia picena visto che ha una incidenza rilevante sia in termini di addetti che di fatturato sul totale (circa il 22% degli addetti complessivi nel Piceno sono impegnati nel settore manifatturiero);
- tra le imprese manifatturiere, numerose sono quelle impegnate nel settore **agroalimentare** concentrate principalmente nel distretto di San Benedetto del Tronto mentre rilevante in termini di ricchezza prodotta è la presenza di importanti imprese nei settori della **chimica e della gomma – plastica**;
- di qualità, la presenza di imprese manifatturiere nel settore della **subfornitura meccanica** e dell'**abbigliamento** che realizzano quasi esclusivamente produzioni per conto terzi;
- il territorio si caratterizza anche per la localizzazione di imprese di livello nazionale ed internazionale nella distribuzione e produzione di energia elettrica, nella progettazione e nella produzione di sistemi di ottimizzazione dell'energia alternativa che hanno consentito al territorio di avanzare una proposta regionale di costituzione di un "**Distretto delle Energie del Piceno**";
- di assoluta importanza strategica, la presenza di competenze nel **settore dei materiali compositi** (grazie alla presenza di imprese leader mondiali nella lavorazione delle fibre di carbonio) che potrebbe rappresentare una delle leve da utilizzare per il futuro sviluppo socio economico del territorio;
- l'**industria del turismo** può contare su importanti risorse artistiche, culturali e naturali (dai Parchi nazionali del Gran Sasso e dei Monti Sibillini fino alla costa adriatica);
- è ancora significativa la presenza di imprese di grandi dimensioni - multinazionali o multilocalizzate, insediate nel territorio durante il periodo agevolato della Cassa del Mezzogiorno.

A questo proposito si sottolinea che nel Piceno la Cassa del Mezzogiorno ha prodotto sicuramente effetti positivi, ma anche alcuni indesiderati: infatti, se da un lato ha attratto nei 25 comuni interessati dai benefici, importanti imprese multinazionali e/o multilocalizzate, creando valore aggiunto in termini economici, occupazionali e di cultura d'impresa, dall'altro non ha fatto nascere localmente una vocazione industriale, e di conseguenza non ha stimolato un vero spirito imprenditoriale.

Gli insediamenti hanno sì creato occupazione ma, nel contempo, si è sopita l'iniziativa imprenditoriale.

A suffragio di questa tesi, negli ultimi 25 anni, la mortalità delle imprese industriali non è stata compensata dalla natalità di altre e, almeno un 50% di quelle attive negli anni 70, oggi non esiste più.



Confindustria Ascoli Piceno

## LA SITUAZIONE ECONOMICA PICENA

### Trend della congiuntura

L'industria manifatturiera provinciale – in linea con quella regionale – ha continuato a manifestare, nell'anno 2014, palesi difficoltà nel ritrovare la via della ripresa economica, anche se non sono mancati alcuni segnali positivi, confermati da un miglioramento degli indicatori, rispetto al 2013.

In generale alla crescita dell'attività commerciale sull'estero, condizionata peraltro dagli ottimi risultati del settore farmaceutico, si è affiancata una debolezza della domanda interna che si è protratta per tutto l'anno.

L'export provinciale, al netto della performance del settore farmaceutico (da solo + 40,7%), non solo non è riuscito nel 2014 a sostenere i livelli produttivi delle imprese e a compensare il gap negativo generato dalla dinamica della domanda interna ma è risultato in pesante flessione (-10,6%).

I 10 principali Paesi di destinazione delle esportazioni provinciali nel 2014 sono stati: Belgio, Germania, Francia, Regno Unito, Polonia, Russia, Spagna, Albania, Turchia e Ungheria. Particolarmente significativo l'incremento delle esportazioni picene registrato nel 2014 verso la Germania (+ 76,7%) e l'Ungheria (+ 44,4%).

Tutti con il segno meno nel 2014 i dati dell'industria manifatturiera picena con la produzione che fa registrare un - 1,6% % rispetto al 2013 (- 4,0% il dato 2013 rispetto al 2012) e con il fatturato totale che si contrae dell'1,2% rispetto all'anno precedente (-4,1% il dato 2013 rispetto al 2012).

Secondo le previsioni degli operatori, comunque, il livello dell'attività economica tenderà a recuperare nel corso del 2015, grazie al traino della domanda estera e della progressiva ripresa di quella interna.

### L'andamento dell'occupazione

La situazione del mercato del lavoro nel Piceno rimane molto critica.

Infatti:

- il tasso di disoccupazione si attesta all'11,91%, in salita dello 0,51% rispetto al 2013; tale percentuale è superiore non solo ai tassi fatti segnare dalle altre aree della Regione Marche ma anche a quelli registrati nel vicino Abruzzo e in alcune zone del Mezzogiorno d'Italia. A questo proposito si riporta una tabella comparativa del tasso di disoccupazione relativa all'anno 2014 (ultimo dato Istat disponibile):

	Anno 2014/Tasso di disoccupazione		
	Maschile	Femminile	Totale
<b>Ascoli Piceno</b>	<b>12,98 %</b>	<b>10,47 %</b>	<b>11,91 %</b>
Macerata	7,14 %	11,60 %	9,15 %
Fermo	7,89 %	12,48 %	9,92 %
Ancona	8,95 %	12,09 %	10,42 %
Pesaro	7,49 %	12,20 %	9,51 %
Teramo	9,30 %	13,40 %	11,00 %
Marche	8,66 %	11,85 %	10,09 %
Italia	11,86 %	13,80 %	12,68 %

Fonte: Istat

- disaggregando il dato sul tasso di disoccupazione è particolarmente alta la percentuale di giovani alla ricerca di un posto di lavoro; nella fascia tra i 15 ed i 24 anni, il tasso di disoccupazione fa registrare una percentuale del 40,4%, attestandosi ad una soglia superiore al dato regionale (33,4%);



Confindustria Ascoli Piceno

- in forte crescita nel 2014, il tasso di disoccupazione maschile (12,98%, +1,11% rispetto al 2013) per effetto della perdita di occupazione di soggetti adulti;
- l'alto tasso di inattività (33,6% complessivo, 42,2% tra le donne) fatto segnare nel 2014, superiore al dato regionale (30,4% complessivo, 37,8% tra le donne), potrebbe dimostrare la presenza di una disoccupazione "invisibile", costituita presumibilmente da persone "scoraggiate" dalla infruttuosa ricerca, per anni, di un lavoro;
- nel 2014 si registra nel territorio un forte incremento delle ore complessive di cassa integrazione autorizzate, passate da 9,2 a 10,9 milioni, in aumento del 18,4% rispetto al 2013, con la Cig in deroga in crescita del 51,5% e quella straordinaria del 95,3%;
- gli iscritti ai Centri per l'impiego provinciali, nell'ultimo anno, sono aumentati di 3.665 unità (8.086 negli ultimi tre anni), raggiungendo quota 29.720 (di cui 7.243 unità nella fascia compresa tra i 40 e i 49 anni);
- le persone iscritte nel 2014 nelle liste di mobilità sono state 998; dal 1° gennaio 2008 nel Piceno sono stati collocati in mobilità 14.251 lavoratori;
- gli ultimi dati Istat relativi all'occupazione nei Sistemi locali del lavoro nel 2013, pubblicati il 23 giugno 2014, fanno segnare un tasso di disoccupazione ad Ascoli Piceno dell' 11,7%, ad Offida del 10,8,% e a San Benedetto del Tronto del 10,2%;
- particolarmente alta è la percentuale nel Piceno di giovani "Neet" (Not in education, employment or training) nella fascia di età tra i 15 e i 19 anni, che rappresentano più del 51% del totale dei giovani "Neet" in provincia (15 - 24 anni); tale percentuale è di gran lunga superiore a quella fatta registrare nella Regione Marche (29,1%);

### Premesso che:

**1. Il territorio piceno soffre già da alcuni anni di una profonda crisi socio economica ed occupazionale, acuita nell'ultimo periodo dal difficile contesto di congiuntura nazionale ed internazionale.** Il solo settore manifatturiero nel Piceno ha perso dal 1991 ad oggi circa 6.000 addetti passando dalle 23 mila unità del 1991 alle circa 17 mila unità di oggi.

Dopo un ventennio di sviluppo occupazionale registrato dal 1971 al 1991, il settore manifatturiero piceno è progressivamente arretrato a partire dal 1992, tornando oggi ai livelli degli anni '70 (elaborazioni Confindustria su dati Istat, Movimprese - Infocamere). Si elencano di seguito le imprese più significative che – negli ultimi anni hanno cessato l'attività nel territorio: Sgl Carbon; Ahlstrom (ex- Cartiera); Novico; B&B; Ortofrost, Haemonetics Italia, Roland Europe.

In una fase recessiva dell'economia nazionale, le imprese locali soffrono oggi – più di altre - la loro scarsa propensione all'internazionalizzazione: basti pensare che l'incremento delle esportazioni in provincia negli ultimi anni è fortemente "polarizzato" sulle performances di poche medie e grandi imprese del settore della chimica – gomma – plastica (in particolare farmaceutico) presenti nel territorio.

Inoltre le imprese provinciali sono orientate per la maggior parte ai mercati europei mentre la quota di export verso i Paesi extra UE risulta di gran lunga inferiore sia al dato medio regionale che nazionale e questo impedisce di intercettare i trend di crescita delle nuove economie emergenti.



Confindustria Ascoli Piceno

La competitività del territorio è inoltre costantemente minacciata dall'adiacenza geografica ad una regione come l'Abruzzo che può utilizzare importanti strumenti agevolativi e che ha risorse comunitarie e percentuali di aiuto di gran lunga superiori rispetto a quelle fruibili dalle imprese picene.

**2. Il sistema territoriale ha trovato ulteriori elementi di criticità dalla divisione dell'ente provinciale che ha sottratto importanti risorse per gli investimenti strategici necessari al territorio;**

**3. Il Piceno vive il momento socio economico più preoccupante dal secondo dopoguerra e l'analisi dei principali indicatori di crisi del mercato del lavoro e dell'occupazione delinea forti preoccupazioni per la tenuta della coesione sociale nei prossimi mesi;** il nostro territorio oggi verrebbe classificato dal Censis come area del "*mezzogiorno in transizione*" caratterizzata da "un livello di sviluppo socio economico arretrato, da un elevato tasso di disoccupazione, specie giovanile, e da un basso valore aggiunto pro-capite rispetto alla media nazionale".

### Considerato che:

- presso il Ministero dello Sviluppo Economico, in data 27 marzo 2008, è stato sottoscritto il Protocollo finalizzato al "Rilancio produttivo ed occupazionale della Valle del Tronto Piceno e della Val Vibrata" nell'ambito del quale, Ministero, Regione Marche, Provincia di Ascoli Piceno e le parti sociali ed economiche hanno condiviso l'opportunità di "promuovere e sostenere le occasioni di sviluppo produttivo da parte di nuove imprese investitrici o per processi di ammodernamento, ristrutturazione e riconversione di imprese esistenti e radicate sul territorio (quali ad esempio la SGL Carbon), favorendo anche tramite il rafforzamento e l'ammodernamento delle infrastrutture materiali e immateriali al servizio degli insediamenti produttivi, ogni possibile, efficace interrelazione ... con nuovi investimenti di sviluppo";

- la Regione Marche, proprio per dare risposte concrete alle criticità di lavoratori ed imprese del territorio, ha introdotto dal 2008 un'apposita specifica delega nell'ambito della Giunta regionale denominata "Progetto speciale per il Piceno", riconoscendo la necessità di una "specifico strategia integrata di azione sui meccanismi degenerativi in atto, mediante la messa a sistema e la valorizzazione delle varie forme di finanziamento regionale, nazionale e comunitario (Documento Unico di Programmazione, deliberazione del Consiglio Regionale n. 99/2008);

- la Regione Marche e la Regione Abruzzo con nota congiunta del 15 settembre 2009 con "riferimento alla vasta crisi produttiva e occupazionale che ha colpito i territori delle province di Ascoli Piceno e Teramo", in data 15 settembre 2009, hanno sollecitato formalmente il Ministro dello sviluppo economico in merito alla definizione di un accordo di programma, in forza del protocollo siglato presso il Ministero in data 27 marzo 2008, chiedendo la definizione di iniziative sulle quali far convergere gli sforzi dei diversi livelli di governo, richiamando a tal fine gli strumenti previsti dalla legge n. 99/2009;

- Confindustria Ascoli Piceno e le Organizzazioni sindacali, in data 29 ottobre 2009, in occasione dell'audizione con la Commissione Industria, Commercio e Turismo del Senato della Repubblica presso il Consiglio provinciale di Ascoli Piceno, hanno presentato un documento congiunto dal titolo "Le proposte del territorio per il rilancio del sistema economico piceno" nel quale venivano indicati strumenti operativi al fine di superare la grave crisi economica e occupazionale del Piceno;



Confindustria Ascoli Piceno

- il Senato della Repubblica Italiana, ha approvato, in data 4 novembre 2009 seduta n.273, un ordine del giorno nel quale, prendendo atto della “debolezza socio-economica del territorio Piceno”, impegnava il Governo sui seguenti punti: 1. Finanziamento accordo di programma Valle del Tronto Piceno e della Val Vibrata; 2. Reindustrializzazione e rilancio delle aree industriali; 3. Istituzione di una zona franca urbana; 4. Creazione di zone «cuscinetto» per le aree del centro-nord, confinanti con le regioni del Mezzogiorno; 5. Finanziamenti del «Programma straordinario nazionale per il recupero economico produttivo di siti industriali inquinati»; 6. Interventi nell'ambito del distretto tecnologico della domotica; 7. Attivazione di un'unità di «crisi d'impresa» per il Piceno; 8. Estensione della moratoria del sistema bancario; 9. Misure per il turismo;
- Confindustria Ascoli Piceno e le Organizzazioni sindacali, in data 19 marzo 2010, in occasione della visita del Ministro dello Sviluppo Economico a Folignano (Ascoli Piceno), hanno presentato nuovamente le proposte operative contenute nel documento congiunto dal titolo “Le proposte del territorio per il rilancio del sistema economico piceno”;
- i sistemi locali lavoro di Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto sono stati inseriti dal Ministero dello Sviluppo Economico nelle aree di grave crisi, economica e sociale (Fonte: elaborazione IPI su dati Istat, Infocamere, Ministero del Lavoro e Italia Lavoro; maggio 2010);
- la Regione Abruzzo con atto della Giunta n. 163 del 7 marzo 2011 ha deliberato di inoltrare apposita istanza al Ministero dello Sviluppo Economico per ottenere il formale riconoscimento dell'area della Val Vibrata – Valle del Tronto quale unica grande area di crisi industriale complessa, in quanto ricadente nella fattispecie di crisi che “coinvolgono una o più imprese di grande e media dimensione con effetti sull'indotto”, ai sensi e per gli effetti degli artt. 3 e 4 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 24 marzo 2010;
- la Regione Marche con atto della Giunta n. 436 del 4 aprile 2011 ha incaricato il proprio dirigente del Servizio Industria, Artigianato, Istruzione, Formazione e Lavoro di inoltrare apposita istanza al Ministero dello Sviluppo economico per ottenere il formale riconoscimento dell'area della Val Vibrata – Val Tronto Piceno come unica grande area di crisi industriale complessa, ai sensi dell'art. 3 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 24 marzo 2010 in quanto “...situazione non risolvibile in via ordinaria con gli strumenti e le risorse di competenza regionale, che coinvolge una o più imprese di grande o media dimensione con effetti sull'indotto e che coinvolge imprese di filiere produttive localizzate in due o più regioni”;
- il sito ex SGL Carbon di Ascoli Piceno risulta inserito tra i 26 siti prioritari a seguito della istruttoria svolta dal MISE e dal MATTM nel Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, delibera CIPE n.166/2007, che ha stanziato appositi fondi FAS, per il progetto Strategico Speciale (PSS) “Programma straordinario nazionale per il recupero economico produttivo di siti industriali inquinati”;
- Regione Marche, Provincia e Comune di Ascoli Piceno, Organizzazioni sindacali, Confindustria Ascoli Piceno e azienda Restart srl, hanno sottoscritto in data 31 maggio 2011 un Protocollo per la riconversione dell'area e degli stabilimenti ex SGL – Carbon di Ascoli Piceno e la creazione di un polo scientifico, tecnologico e culturale;
- la società multinazionale Prysmian ha recentemente annunciato di procedere alla dismissione del proprio stabilimento di Ascoli Piceno che occupa 113 lavoratori con pesantissimi effetti economici e sociali anche sull'indotto;
- sono attualmente aperti presso il Ministero dello Sviluppo Economico alcuni “Tavoli di crisi” che interessano importanti imprese locali: Whirlpool, ATR, Haemonetics Italia, Prysmian;



Confindustria Ascoli Piceno

- Confindustria Ascoli Piceno sta effettuando: un'attività di scouting finalizzata ad individuare imprenditori interessati ad investire nel territorio, riqualificando o riconvertendo i siti industriali dismessi, oppure disponibili a rilevare aziende che hanno manifestato la volontà di delocalizzare; un'attività di comunicazione e diffusione presso target di potenziali investitori delle opportunità di investimento esistenti nel Piceno allo scopo di attrarre nuove imprese;
- Regione Marche, Provincia di Ascoli Piceno e Confindustria Ascoli Piceno hanno istituito nel 2012 un "Tavolo per lo Sviluppo del Piceno" a cui hanno partecipato Enti Locali, Organizzazioni Sindacali e Organizzazioni di categoria; il Tavolo ha individuato le criticità del sistema territoriale ed ha indicato alcuni progetti strategici per il rilancio del territorio piceno;
- i Comuni di Ascoli Piceno, Appignano del Tronto, Castel di Lama, Castignano, Comunanza, Folignano, Cossignano, Force, Maltignano, Palmiano, Roccafluvione, Rotella, Venarotta, Acquasanta Terme, Montalto delle Marche, Carassai, Colli del Tronto, potranno beneficiare di aiuti regionali agli investimenti ai sensi dell'articolo 107 3.c. del TFUE (Carta degli aiuti a finalità regionale 2014/2020);
- con Decisione C (2014) 10094 del 17.12.2014, la Commissione europea ha adottato il Programma operativo regionale delle Marche FSE 2014-2020;
- con Decisione C (2015) 926 del 12.2.2015, la Commissione europea ha adottato il Programma operativo regionale delle Marche FESR 2014-2020,

### **gli Imprenditori di Confindustria Ascoli Piceno**

**intendono costruire, in vista dell'imminente rinnovo del Consiglio regionale, un rapporto diretto e costante con gli attuali candidati locali ed i futuri eletti, da attuare con periodici scambi di idee, approfondimenti, incontri.**

**L'obiettivo è realizzare una efficace azione di sistema verso la Regione Marche affinché si riesca a trovare quella unità di intenti necessaria a costruire insieme un progetto strategico di sviluppo per tutto il territorio piceno.**

**Il dibattito e il confronto sulle idee, però, è essenziale ma non sufficiente, perché gli imprenditori sono interessati esclusivamente a quanto sarà davvero realizzato.**

**Le imprese locali attendono, infatti, un'azione politica orientata ai risultati e caratterizzata da provvedimenti concreti.**

**Per questo motivo non solo verranno organizzati con il coordinamento di Confindustria, incontri periodici con i candidati eletti, per monitorare il raggiungimento degli obiettivi condivisi ed il rispetto degli impegni assunti ma si chiede fin da subito la sottoscrizione di un impegno formale per il perseguimento delle priorità di seguito esplicitate.**



Confindustria Ascoli Piceno

## **LE PROPOSTE DI CONFINDUSTRIA ASCOLI PICENO AI CANDIDATI LOCALI ALLE ELEZIONI REGIONALI 2015**

Confindustria Ascoli Piceno, facendo anche riferimento alle proposte presentate da Confindustria Marche in data 7 maggio 2015 ai candidati alla Presidenza della Regione Marche, evidenzia le seguenti 5 priorità, indispensabili per il futuro sviluppo del territorio.

# 1

### **GOVERNANCE REGIONALE**

L'area del Piceno risulta quella maggiormente in difficoltà dell'intera Regione Marche ed è in questa zona che si localizzano le situazioni di crisi più gravi, che richiedono interventi urgenti, incisivi e coordinati da parte di tutte le Istituzioni, a livello centrale e locale.

Per questo motivo è indispensabile una rappresentanza "qualificata" all'interno del prossimo governo regionale: per attivare un concreto e valido piano di reindustrializzazione, sarebbe perciò auspicabile l'individuazione di una personalità particolarmente competente e dedicata ai problemi delle aree di crisi nelle Marche (tra cui quella del Piceno).

# 2

### **UNA LEGGE STRAORDINARIA PER IL PICENO**

Vista la pesante crisi economica, finanziaria e sociale del territorio, è necessaria l'emanazione di una legge regionale *ad hoc*, un pacchetto di norme straordinarie che regolamentino le misure e le azioni, anche di natura fiscale ed amministrativa, a sostegno dei programmi di reindustrializzazione e di rilancio produttivo dell'area di crisi del Piceno.



# 3

## **RICONOSCIMENTO DEL PICENO COME AREA DI CRISI**

**Favorire la procedura prevista dall'articolo 1 del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 31 gennaio 2013 (G.U. n. 111 del 14 Maggio 2013) per il riconoscimento nel Piceno di una situazione di crisi industriale complessa, finalizzato alla realizzazione di un Progetto di riconversione e riqualificazione industriale (P.R.R.I.) e soprattutto destinare specifiche risorse finanziarie regionali, anche di provenienza comunitaria, per la sua attuazione.**

**Il riconoscimento del Piceno da parte del Governo come “area di crisi” permetterebbe l’attivazione di strumenti e risorse aggiuntivi specifici.**

# 4

## **PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014/2020**

**La Programmazione dei nuovi Fondi strutturali europei per il periodo 2014-2020 è questione fondamentale e di assoluta rilevanza per il Piceno visto che le risorse comunitarie, stante la grave situazione finanziaria italiana e regionale, risultano di fatto essere le uniche certe e disponibili a sostegno delle imprese e del territorio.**

**Prevedere nei bandi della programmazione 2014/2020 punteggi premiali e risorse specifiche per il Piceno ed incrementi di contribuzione nelle zone ammesse a beneficiare di aiuti regionali agli investimenti ai sensi dell'articolo 107 3.c. del TFUE (Carta degli aiuti a finalità regionale 2014/2020).**



Confindustria Ascoli Piceno

# 5

## **INFRASTRUTTURE MATERIALI ED IMMATERIALI**

**E' necessario attuare un serio programma di infrastrutturazione materiale e immateriale del territorio, per accrescere l'attrattività del territorio e la competitività del sistema. In questa direzione è indispensabile:**

- 1) il potenziamento del polo logistico di San Benedetto del Tronto attraverso la riqualificazione del Porto e la sua rivitalizzazione economica/imprenditoriale e turistica anche nella prospettiva della Macro Regione Adriatico Ionica;**
- 2) il riconoscimento formale del distretto delle energie nel Piceno (D.E.P.);**
- 3) la realizzazione e il potenziamento di infrastrutture scientifiche e tecnologiche allineate ai più alti livelli qualitativi internazionali al servizio delle imprese (Hub 21);**
- 4) lo sviluppo della rete informatica nelle aree industriali con l'implementazione della Banda Ultra Larga;**
- 5) il finanziamento dei progetti "infrastrutturali" di Confindustria Ascoli Piceno: "Yes Start Up" per favorire la nascita di nuove imprese nel territorio ed "Expo Piceno" per supportare i processi di internazionalizzazione delle imprese picene.**